

Mondiali L'Italia «affila» la sciabola

LOSANNA La squadra azzurra di sciabola ha superato i turni eliminatori del campionato del mondo ed oggi affronterà la fase della eliminazione diretta, fino ad ora fatale sia alla squadra di fioretto maschile (eliminata al primo incontro dalla Francia) sia a quella di fioretto femminile (ieri sconfitta in semifinale dall'Ungheria). In cinque azzurri, che nel torneo individuale non erano riusciti ad esprimersi ad alti livelli (ad eccezione di Giovanni Scalzo, giunto alla finale ad otto), erano inseriti in un girone che comprendeva Polonia, Cina e Giappone. La squadra, guidata dal maestro polacco Ryszard Zub, è composta da Cavallero, Dalla Barba, Marin, Meglio e Scalzo, non ha trovato difficoltà nel superare la Cina (9-0) e il Giappone (9-1), ma ha subito una sconfitta, influente ai fini del passaggio del turno, contro la Polonia per 8-7. Primo ostacolo oggi sarà la Bulgaria.

Il maestro Zub ha mostrato in seguito un moderato ottimismo per quanto riguarda la fase finale. «Se i ragazzi tirano come sanno fare - esordisce Zub - sono superiori a tutti. Comunque temo soprattutto l'Ungheria, la Bulgaria e la Polonia». Intanto il tedesco occidentale Fischer ha vinto il titolo mondiale di spada individuale, sconfiggendo nella finale il sovietico Chouvatov per 10-5. Bronzo al cubano Loyola, che ha vinto la finale per il terzo posto per l'abbandono dell'italiano Angelo Mazzoni, vittima di uno stramanto alla gamba sinistra.



Tour. Staccata in salita dalla Longo perde il primato Canins, addio sogni in giallo

Tra gli uomini Roche strappa 18 secondi allo spagnolo Delgado. Un finale emozionante

MORZINE Il Tour de France si lascia alle spalle le ultime montagne e prende le strade per Parigi con una situazione ancora incerta poiché dopo l'ultima cavalcata sulle Alpi la differenza fra Delgado e Roche è di appena 21. Quella di ieri è stata però una giornata favorevole a Roche che si è prontamente ripreso dal collasso di La Plagne. Si temeva che l'irlandese non avesse le forze per continuare nella tappa di mercoledì, pensa di far valere le sue doti di passista pensa di riconquistare la maglia gialla nella prova contro il tempo.

E praticamente finito il Tour femminile. Finito perché ieri Janine Longo si è impossessata della maglia gialla staccando Maria Canins di ben 254. Sembrava una tappa favorevole all'italiana e invece ha dominato la francese conquistando potenza e scioltezza anche in salita, la primatista dell'ora ha infranto la supremazia della Canins nelle prove di lunga resistenza, ma nel duello ha inflitto pure la carta d'identità delle due contendenti Janine (28 anni) ne conta infatti 10 anni in meno di Maria.

L'irlandese tagliava la corda in discesa e si piazzava alle spalle di Chosaz con un piccolo, ma prezioso vantaggio su Delgado.

Oggi il Tour arriverà a Digione località che strizza l'occhio ad un velocista e che domani sarà teatro di una cronometro decisiva Roche, pur amareggiato dai 10' di penalizzazione che la giuria gli ha inflitto per rifornimento abusivo nella tappa di mercoledì, pensa di far valere le sue doti di passista pensa di riconquistare la maglia gialla nella prova contro il tempo.

E praticamente finito il Tour femminile. Finito perché ieri Janine Longo si è impossessata della maglia gialla staccando Maria Canins di ben 254. Sembrava una tappa favorevole all'italiana e invece ha dominato la francese conquistando potenza e scioltezza anche in salita, la primatista dell'ora ha infranto la supremazia della Canins nelle prove di lunga resistenza, ma nel duello ha inflitto pure la carta d'identità delle due contendenti Janine (28 anni) ne conta infatti 10 anni in meno di Maria.



Delgado



Roche

Arrivi e classifiche

Ordine d'arrivo della 22ª tappa del Tour (maschile) La Flagnette-Morzine di km 186. 1) Eduardo Chosaz (Spa) in 6 ore 13'48 alla media oraria di km 29,855, 2) Stephen Roche (Irl) a 43', 3) Pedro Delgado (Spa) a 1'01", 4) Marino Lejarreta (Spa) a 1'10", 5) Jean-François Bernard (Fra) a 1'11", 14) Luciano Loro (Ita).

Classifica generale: 1) Pedro Delgado (Spa) in 102 ore 55'19", 2) Stephen Roche (Irl) a 21", 3) Jean-François Bernard (Fra) a 4'18", 4) Charles Mottet (Fra) a 5'54", 5) Luis Herrera (Col) a 7'14".

Ordine d'arrivo della 13ª tappa del Tour (femminile) Cluses-Morzine di km 49,2. 1) Jeanine Longo (Fra) in 1 ora 40'30", alla media oraria di km 29,400, 2) Maria Canins (Ita) a 2'54", 3) Unni Larsen (Nor) a 3'49", 4) Ute Enzenuer (Rig) a 3'55", 5) Roberta Bonanomi (Ita) a 4'32", 12) Luisa Seghezzi (Ita) a 6'36", 20) Francesca Galli (Ita) a 7'47".

Classifica generale: 1) Jeanine Longo (Fra) in 23 ore 36'38", 2) Maria Canins (Ita) a 2'52", 3) Ute Enzenuer (Rig) a 12'14", 4) Tamara Poliakova (Urss) a 16'30", 5) Roberta Bonanomi (Ita) a 17'37", Francesca Galli (Ita) a 40'31", 19) Monica Bandini (Ita) a 42'05".

Sui tornanti... fiaschi di vino a tanti italiani

CESARINO CERISE

Nelle tappe del Tour più vicine all'Italia lungo le rampe che hanno portato i corridori l'altro ieri a La Plagne diciotto chilometri e mezzo di arrampicata tra due ali di folla incontentabili, tra veni e propri «accampamenti» mobili non è mancata la presenza di migliaia di italiani così come ieri a Morzine la nostra lingua era tra le più diffuse tra i 150mila appassionati rimasti per 8-10 ore sotto il sole pur di conquistare la postazione ideale per incitare i corridori. E stato un autentico pellegrinaggio di tifosi italiani. C'è chi come il barista astano Gian Lino da Canal, l'ha affrontata in bicicletta sin dalle rampe del Piccolo San Bernardo, chi è arrivato sino ai piedi della salita finale in auto per poi anticipare i corridori in bicicletta, chi - sfruttando l'abilità italiana nel trovare ogni tipo di «escamotage» - è riuscito a dribblare la rigorosa sorveglianza dei genitori francesi spacciandosi

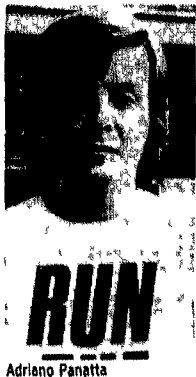
per giornalista. Non sono poi pochi coloro che hanno utilizzato le loro fene per seguire il Tour sulle più grandi salite. «Non è la prima volta che veniamo al Tour - sostiene Sandro ferrovieri genovese di Sant'Olcce - arriviamo dall'Alpe D'Huez ed ora dopo La Plagne torneremo a casa, il ciclismo è bello qui in Francia perché è alla ribalta, ci sono uomini di tutto il mondo, purtroppo i nostri non sanno combattere». Emiliani, piemontesi, veneti, liguri, toscani, valdostani mezza Italia ciclistica è rappresentata su questi tornanti. La gran parte è arrivata qui all'alba, chi è arrivato tardi è salito a piedi perché alle 10 ad Aime la chiusura della strada è stata anticipata per l'intasamento già in atto all'arrivo. Tra bandiere colombiane e irlandesi, donne in bikini e quintali di carne alla spiccia, spagnoli scatenati nel «pitturare» la strada di scritte destinate ad incitare Delgado si è dunque consumata questa



La francese Longo ha il Tour femminile in tasca

grande festa del ciclismo che è pane quotidiano qui al Tour. Entusiasmante è stato il passaggio delle donne con il duello Longo-Canins e la folla ad ammirare la grinta, la grazia e l'agonismo di queste donne in bicicletta che stavano per arrivare. Non ha certo ragione il campione francese Marc Madiot quando si «francia Soir» e poi alla televisione transalpina ha duramente at-

taccato il ciclismo femminile, meritandosi l'appellativo di «macho» dalla stampa transalpina. Per molti la «migrazione» continuerà oggi a Digione per poi puntare su Parigi. Anche ieri a Morzine nell'ultima tappa alpina le stesse caratteristiche, grande folla con tanti italiani, tanto entusiasmo ed una lunghissima attesa dovuta ai ritardi sulla tabella di marcia del passaggio dei corridori a causa di alcune manifestazioni di protesta.



Adriano Panatta

La pioggia è più temuta degli avversari

SEUL Il capitano non giocatore Adriano Panatta mai come in questi giorni ha seguito con interesse l'andamento delle previsioni meteorologiche. In caso di pioggia nel week end, infatti, i match con i coreani si giocherebbero al chiuso su di una superficie sintetica non gradita al clan italiano. Dopo le piogge dei giorni scorsi il tempo è migliorato, ma per gli azzurri si profilano condizioni climatiche non facili. Le temperature massime toccheranno i 30 gradi con assenza assoluta di vento. Ieri mattina il tifone Vernon, avvisato all'inizio della settimana proveniente da Taiwan, era scampato sulla penisola coreana dalle foto scattate dal satellite.

Tennis. Coppa Davis in Corea Misteri d'Oriente per la truppa di Panatta

Saranno Song Dong-Wook, il n. 2 della sua squadra, e Paolo Canè ad affrontarsi oggi a Seul nel primo singolare valido per l'incontro di Coppa Davis fra Corea del Sud ed Italia. A seguire si affronteranno il n. 1 dei padroni di casa, Yoo Chin-Sun, e Claudio Panatta. Sabato sarà poi la volta del doppio, che vedrà da una parte Song e Yoo e dall'altra Simone Colombo e Claudio Pistolesi.

re di precipitare nella serie B di Coppa Davis possono ricompattare la squadra e portarci già da oggi sul punteggio di 2-0 in nostro favore. La dea bendata - la Fortuna - non ci è stata favorevole poiché Canè avrebbe voluto incontrare subito Yoo Chin-Sun, il miglior giocatore coreano, e inflittre una buona dose di fiducia nel resto del gruppo. Il coach degli asiatici ha dichiarato con un'unità da consumato stratega che contro il nostro Paolo - in tutt'altra parte del mondo - ci sono soluzioni di sorta. I coreani potrebbero rimetterci in corsa col doppio, specialità dove si avverte una pericolosa carenza di talenti a casa nostra in attesa - i lungimiranti lo sanno - che si trovi il coraggio di collaudare due spiriti bollenti e creativi come il mancino Nargiso e Canè.

FRANCESCO MACALI

Sono mesi ormai - da quando la Svezia ha battuto l'Italia a Prato in marzo - che non si fa altro che congetturare sulle reali qualità tennisistiche della formazione della Corea del Sud. Ora li abbiamo visti in allenamento e sappiamo anche come si chiamano. Il numero 1 locale risponde al nome di Yoo Chin-Sun e occupa il posto 309 nella classifica del computer i suoi colleghi sono Bong-Soo Kim - altro singolarista - e il mancino brevilineo Song Dong Wook che si occuperà del doppio con Yoo e si trovano entrambi oltre la 350ª posizione dell'ATP.

In condizioni ambientali meno disagiati - a Seul c'è un caldo umido spaventoso - non si sarebbero versati fiumi di inchiostro per sottolineare le difficoltà che il team azzurro avrebbe incontrato. Si è tanto discusso sulla superficie ora rivelata simile a quella di Flushing Meadows, si è dissertato sulle palline Nassau made in Corea, ufficialmente riconosciute dall'ITF, che hanno delle caratteristiche analoghe alle Tretorn, da ultimo si è pa-

ventato lo spauracchio - che per altro esiste di diversi rifugiare in un capannone e disertare l'Olympic Stadium ed essere costretti ad un mantimento semiconscio. Negli sconquassi doganali di questa epica trasferta sono rimasti intrappolati anche i 40 chili di rigatoni che «Panatto» aveva portato come antidoto per il «pericolo giallo».

Sono inoltre trapeziste indosceranno su baruffe e malumori - ven o presunti - fra i nostri giocatori, tanto che arrangiare un valido doppio - dove la fiducia nel compagno è ingrediente basilare - risulta un'impresa ostica. Ne ha fatto le spese il buon Claudio Pistolesi che attualmente dispone di una classifica e di un bagaglio tecnico pari a quelli di Panatta anche se - ad onor del vero - manca di esperienza in questo tipo di competizioni. Ha fatto buon viso a cattivo gioco e si è seduto in panchina.

Anche a Hockenheim in orbita il missile Williams?

Oggi prime prove cronometriche in vista del Gp di Germania di domenica prossima. Tutti contro Piquet e Mansell. Novità per la Ferrari «malata»

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

HOCKENHEIM Il mondiale di Formula Uno, col Gran Premio di Germania che si corre domenica ad Hockenheim, è al giro di boa di metà stagione. La classifica per il titolo indato pilota registra una situazione ancora fluida con Senna (31 punti) che conserva una sola lunghezza di vantaggio nei confronti del duo Piquet Mansell e cinque su Alain Prost prima guida delle McLaren. In realtà però si ha

la sensazione che le Williams abbiano intrapreso una fuga solitaria che difficilmente troverà soste e ostacoli almeno per le prossime tre o quattro gare. La potenza e la resistenza dei 6 cilindri Honda abbinata ad una straordinaria perfezione della vettura inglese sotto il profilo del telaio e dell'aerodinamica, sembra offrire a Mansell e Piquet un vantaggio talmente rilevante da poter concedere ai due

compagni rivali la possibilità di giocarsi le prossime vittorie in perfetta tranquillità. «La Williams è un gioiello, una sorta di missile talmente perfetto ed affidabile che solo eventi particolarmente sfortunati potranno fermare» sostiene Nigel Mansell che non è solito bilanciarsi più di tanto nelle affermazioni.

Chi potrà imporre l'alt ai due «proiettili» sagacemente governati ai box dall'inglese Frank Williams? Non certo l'attuale McLaren di Prost, in costante e di volta in volta alle prese con problemi di consumo di motore e di aerodinamica. «Per me non c'è scampo in questa stagione» ammette quasi rassegnato il francese campione del mondo in carica. Neppure la Lotus di Senna sembra una valida avversaria. Le rivoluzionarie sospensioni attive danno un vantaggio so-

lo sui tracciati lenti. Sono fuori gioco completamente le Ferrari sempre «malate» alle quali John Barnard fino ad ora non ha saputo apportare significativi rimedi. In Germania le «rosse» di Maranello si presentano con alcune leggere modifiche aerodinamiche. Saranno sufficienti a recuperare almeno una parte di quel secondo e mezzo di ritardo che le separa dalle Williams? La tifoseria del Cavallino, sempre più delusa ed avvilita, lo spera. E a dir la verità lo sperano un po' tutti gli addetti ai lavori del «Gran Circo della F1». Perché vale sempre la regola che un mondiale senza la Ferrari protagonista è un campionato dimezzato.

In Germania dunque dominatrici saranno di sicuro le due Williams nonostante Mansell e Piquet si guardino sempre più in cagnesco. Sul

Boxe. Stasera Nati-Limatola Due clan storici contro per una corona europea

Stasera sul ring di Silvi Marina (Pescara) «europeo» dei pesi piuma tutto italiano: il detentore Valerio Nati sul quadrato per respingere l'assalto del giovane «emergente» Vincenzo Limatola. Per Nati, 31 anni, forlivese, si tratta dell'ultimo ostacolo in vista di una «chance» mondiale. Tra le pieghe dell'incontro, la storia di una rivalità eterna tra Umberto Branchini e Rocco Agostino.

GIORGIO BOTTARO

SILVI MARINA Nati-Limatola, due paia di guantoni che celano dietro di sé duelli, trame e rivalità, i veni umori dell'anima di quella boxe destinata a non cambiare mai. Due italiani per una corona europea, quella dei piuma, detenuta dall'«anziano» forlivese Valerio Nati (31 anni) ed ambata dal «giovane» salernitano Vincenzo Limatola (25 anni). Sembra una storia già scritta, scontata, che deve solo dare il nome del vincitore per proseguire con altre ancora uguali. Ma in più c'è la rivalità tra due connazionali e, soprattutto, quella tra due clan capeggiati entrambi da «monumenti» della boxe italiana, Branchini e Agostino, che a loro volta trasferiscono questo loro antagonismo anche sullo scenario della tv (il primo porta lo scudo di Berlusconi, il secondo quello della Rai), c'è, ancora, un susseguirsi di immagini che Nati potrebbe temere di aver già visto (era il 1982 e il europeo gli si stava prospettando una chance mondiale proprio come ora, quando inciampò incredibil-

mente in Fossati), c'è, ancora, la speranza mancata Limatola con la sua fame di un posto al sole, ma con le spalle al muro dopo l'assurda sconfitta per lo alla prima ripresa patita in un incontro «amichevole» dall'inglese Paul Huggins il 16 luglio dell'86 un avversario certamente non fenomenale visti i tanti match persi poi a sua volta per lo dietro il 12 round che stasera solletteranno il desiderio di pugni di una folla di appassionati stannoli e rivalità, gli ingredienti più indovinati per ogni tenelovela. Questa è intitolata a Branchini e Agostino, dura da quasi 30 anni e per Nati Limatola ha aggiunto un nuovo capitolo.

Siamo a metà dell'86 e viene designato come sfidante ufficiale per il titolo europeo dei piuma detenuto dal francese Armand un italiano che, come è consuetudine, sarà il campione italiano in carica della categoria, Limatola. Fatto sta che il campione, come già accennato prima, si fa beffare sorprendentemente da un anonimo inglese. Viene

CITTÀ DI AOSTA VALLE D'AOSTA

Il Comune di Aosta provvederà ad appaltare mediante gara e licitazione privata, il 1° stralcio del lotto dei lavori di straordinaria manutenzione del Palazzo comunale per un importo a base d'asta di L. 603.409.840. Le imprese richiedenti dovranno essere in possesso dell'iscrizione alla categoria 3/a (terza/a) dell'ANC di importo adeguato all'assunzione dell'appalto. Si precisa che ai sensi dell'art. 12 della legge 1/78 qualora venisse approvato il relativo finanziamento, si procederà, a favore della ditta aggiudicataria, all'estensione dell'appalto di un secondo stralcio dell'ammontare di L. 957.934.434, previo miglioramento del 5% sul ribasso contrattuale. Le richieste di invito in carta da bollo da L. 3.000 devono essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune di Aosta entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO Edoardo Blich

COMUNE DI MODENA

Estretto bando di gara

Il Comune di Modena indirà un appalto-concorso relativo a Servizio di pulizia continuativa giornaliera e periodica di locali uso didattico, palestre e manutenzione delle aree verdi adiacenti i plessi scolastici del Comune di Modena anno 1987/88.

Importo presunto a base d'appalto lire 1.254.049.585.

Interessati con domanda in carta da bollo indirizzata al Sindaco del Comune di Modena - via Scudari n. 20 - Modena possono chiedere di essere invitati entro e non oltre il 8 agosto 1987 alle ore 13.00.

Copia integrale del bando di Gara contenente le indicazioni e i requisiti necessari per essere invitati all'appalto-concorso stesso potrà essere ritirata presso la Segreteria generale Ufficio contratti - via Scudari n. 20 - Modena.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO
L'Assessorato Patrimonio Acquisti Economico
Franco Dal Carlo

Servizio sanitario nazionale

Regione Emilia Romagna
Unità Sanitaria locale n. 25
Avviso di gara

Si rende noto che la U.S.L. n. 25 di S. Giorgio di Piano indirà quanto prima licitazioni private per la fornitura di servizi e di generi di consumo occorrenti ai presidi dipendenti secondo la cadenza e per gli importi presunti a fianco indicati:

voce merceologica	che	per anno	importo presunto
a) lastra x-grafiche	1/11/87-31/12/88	140.000.000	
b) servizio di pulizia	1/10/87-31/12/88	150.000.000	
c) servizio di lavanderia	1/09/87-31/12/88	450.000.000	

Per l'aggiudicazione delle forniture si procederà con le modalità di cui all'art. 69 ed al comma 1° punto 2° lettera a) dell'art. 71 della legge R.E.R. 29/3/80 n. 22 e successive modificazioni. Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata alla U.S.L. n. 25 Ufficio Affari Generali - via Garibaldi 10 - 40016 San Giorgio di Piano (Bo), possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Emilia Romagna.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione della U.S.L. n. 25.

IL PRESIDENTE Walter Gullinatti



Nigel Mansell, pilota Williams